



Istituto Autonomo Case Popolari

Piazzale Falcone e Borsellino n°15
91100 TRAPANI

SETTORE ECONOMICO-FINANZIARIO – SERVIZIO ECONOMATO

DETERMINA N. 114 ANNO 2015 DEL 11-03-2015

NUMERO DETERMINA DI SETTORE: 49

OGGETTO:

TRAPANI – I.A.C.P. – S.E.F. - LEASEPLAN ITALIA S.P.A. - FATTURA N. 15025960 DEL 26/01/2015 - CONVENZIONE CONSIP AUTOVEICOLI IN NOLEGGIO 9 – LOTTO 1 - CIG 0541559C9C – CIG DERIVATO Z08061F2B4 – LIQUIDAZIONE E PAGAMENTO.-

IL CAPO DEL SETT. ECONOMICO-FINANZIARIO

GABRIELE NUNZIATA

PREMESSO che:

- con nota prot. n.9927 del 21/08/2012 il Dirigente del Settore Tecnico ad Interim ha chiesto il noleggio a lungo termine di n.2 autoveicoli per un periodo di 36 mesi da destinare all'attività dell'Ente, prevalentemente per le esigenze del Settore Tecnico – Ufficio Manutenzione;
- questa Amministrazione in data 20/06/01 ha sottoscritto il modello di registrazione al sistema delle convenzioni stipulato tra il Ministero del Tesoro, tramite CONSIP S.p.A. sua delegata, per la fornitura alle PP.AA. di beni e servizi ai sensi dell'art. 26 legge 23/12/99 n. 488 e s.m.i e dell'art.58 legge 23/12/00 n. 388;
- era disponibile presso il sistema Acquisti in Rete dedicato alle P.A. la Convenzione Consip per il noleggio di autovetture attivata in data 18/07/2011 per una durata di mesi 12 prorogabile fino ad un massimo di ulteriori mesi 12 denominata Autoveicoli in noleggio 9 - lotto 1 – Vetture Operative (Codice Cig. 0541559C9C), stipulata tra CONSIP S.p.A. e LeasePlan Italia S.p.A, ai sensi e per gli effetti della normativa in materia, nonché delle disposizioni tutte di cui alla predetta Convenzione;
- l'Ufficio Economato ha stipulato la suddetta Convenzione per un periodo di mesi 36 (trentasei), a decorrere dalla data di stipula del contratto, con la LeasePlan Italia S.p.A. per un importo complessivo di € 32.212,43 giusto OdA n.410462 del 28 agosto 2012;
- con determina n. 157 del 20 marzo 2013 si è provveduto ad impegnare, per il periodo di mesi 12, la somma di €10.656,81, quale quota parte della complessiva somma di €32.212,43, per il noleggio di n.2 autovetture;
- con determina n. 54 dell'11 febbraio 2014 si è provveduto ad impegnare, ad integrazione dell'impegno già assunto con determina n.157 del 20 marzo 2013, la somma di €73,40 quale differenza per IVA giusto art.40, comma 1-ter del decreto legge 6 luglio 2011 n.98 (come da ultimo modificato dall'art.11, comma 1, lett. a) del decreto legge 28 giugno 2013, n.76) che ha disposto l'aumento dell'aliquota IVA ordinaria dal 21 al 22% a decorrere dal 1° ottobre 2013,
- con determina n. 54 dell'11 febbraio 2014 si è provveduto altresì ad impegnare, per il periodo di mesi 12, la complessiva somma di € 10.744,88, comprensiva della somma di €88,07 quale differenza per IVA giusto art.40, comma 1-ter del decreto legge 6 luglio 2011 n.98 (come da ultimo modificato dall'art.11, comma 1, lett. a) del decreto legge 28 giugno 2013, n.76) che ha disposto l'aumento dell'aliquota IVA ordinaria dal 21 al 22% a decorrere dal 1° ottobre 2013, per il noleggio di n.2 autovetture;

CONSIDERATO che:

- la LeasePlan Italia S.p.A., con sede in Roma, Via Alessandro Marchetti n.105, ha regolarmente effettuato la consegna delle due autovetture rispettivamente in data 19/11/2012 la Fiat Grande Punto targata EN 041

ZG ed in data 5/12/2012 la Fiat Grande Punto targata EN 577 ZH, come da OdA n. 410462 prot.10061 del 28 agosto 2012;

- a fronte della suddetta consegna è stata presentata la seguente fattura riguardante la Fiat Grande Punto targata **EN 041 ZG** e la Fiat Grande Punto targata **EN 577 ZH**:

FT n.15025960 del 26/01/2015 - prot. n.2928 del 2/03/2015 - di €895,41 quale canone periodo 01/01/15 - 31/01/15;

- con nota prot. 17417 del 12 dicembre 2012 le autovetture sono state assegnate dal Dirigente del Settore Tecnico al Servizio manutenzione dell'Ente e precisamente:

l'autovettura targata EN 041 ZG al Responsabile di P.O. – Ambito A - Arch. Maltese Giuseppe

l'autovettura targata EN 577 ZH al Responsabile di P.O. – Ambito B - Ing. Corso Michele;

- con mail prot. n. 711 del 17/01/2013 la LeasePlan Italia S.p.A. dichiara che il c/c bancario dedicato, nel rispetto della normativa vigente, è il seguente: IBAN IT 69 G 03069 09492 000010895135 – Banca Intesa BCI – Agenzia 18 – come per altro fornito nell'allegato all'ordinativo di fornitura della Convenzione;

TENUTO CONTO che:

- la LeasePlan Italia S.p.A. è in regola con gli adempimenti contributivi ed assicurativi, come da copia del DURC che si allega;

VISTO l'art.40, comma 1-ter del decreto legge 6 luglio 2011 n.98 (come da ultimo modificato dall'art.11, comma 1, lett. a) del decreto legge 28 giugno 2013, n.76) che ha disposto l'aumento dell'aliquota IVA ordinaria dal 21 al 22% a decorrere dal 1° ottobre 2013;

VISTO l'art. 14 dello Statuto dell'Ente per quanto concerne la separazione dei poteri di indirizzo, attribuiti all'organo politico, da quelli di gestione, attribuiti ai dirigenti;

VISTO il Decreto Ministeriale del 24 febbraio 2000 con cui il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha conferito alla Concessionaria servizi informatici pubblici - Consip S.p.A. (ora Consip S.p.A.) l'incarico di concludere per suo conto e per conto delle altre Pubbliche Amministrazioni le convenzioni di cui all'articolo 26 della legge n. 488/1999 e che a tal fine la Consip S.p.A. ha assunto la funzione di amministrazione aggiudicatrice;

VISTA la Legge 23 dicembre 1999, n. 488 - Legge finanziaria 2000 – con cui nasce il sistema delle Convenzioni;

VISTO il Decreto Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica 24 febbraio 2000; conferisce a Consip S.p.A. l'incarico di stipulare convenzioni e contratti quadro per l'acquisto di beni e servizi;

VISTO il Decreto Ministeriale del 2 maggio 2001 con cui il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha stabilito di avvalersi della Consip S.p.A. quale apposita struttura dedicata per l'esecuzione di quanto disposto dagli articoli 58, 59, 61 e 63 comma 6 della legge 23 dicembre 2000 n. 388;

VISTO il D.P.R. 4 aprile 2002, n. 101 - ha disciplinato lo svolgimento delle procedure telematiche di acquisto e la nascita del Mercato Elettronico della P.A. fino all'entrata in vigore del Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.lgs. 12 aprile 2006, n° 163;

VISTA la Legge 24 dicembre 2003, n. 350 - Legge Finanziaria 2004 – introduce la possibilità per Consip di fornire, su specifica richiesta, supporto e consulenza per le esigenze di approvvigionamento degli enti locali;

VISTA la Direttiva 2004/18/CE - disciplina le procedure di aggiudicazione di appalti pubblici di lavori, forniture e servizi;

VISTA la Legge 23 dicembre 2005, n. 266 – Legge Finanziaria 2006 – introduce per le Amministrazioni statali l’obbligo - condizionato all’accertamento che l’andamento della spesa per beni e servizi di tali Amministrazioni possa pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi del patto di stabilità e crescita - di aderire alle Convenzioni Consip ovvero di utilizzare i parametri qualità-prezzo in una misura ridotta, pena la nullità dei contratti stipulati in violazione;

VISTO il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 – Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;

VISTA la Legge 27 dicembre 2006 n. 296 - Legge Finanziaria 2007 - sono individuate ogni anno le tipologie di beni e servizi per le quali tutte le Amministrazioni statali centrali e periferiche sono tenute ad approvvigionarsi utilizzando le Convenzioni quadro; le stesse Amministrazioni sono tenute a far ricorso al Mercato Elettronico della P.A. e a compiere on line le transazioni delle Convenzioni che hanno attivo il negozio elettronico; le Regioni possono costituire centrali di committenza, anche unitamente ad altre Regioni; le centrali regionali e Consip S.p.A. costituiscono un sistema a rete;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 23 gennaio 2008 – individua le tipologie di beni e servizi per le quali le Amministrazioni statali centrali e periferiche hanno l’obbligo di adesione alle Convenzioni;

VISTA la Legge Regionale n.11 del 12 maggio 2010;

VISTO il D.P.R. 5 ottobre 2010, n° 207 recante il regolamento di esecuzione ed attuazione del D. Lgs. 12 aprile 2006, n° 163;

VISTO il Decreto Legislativo 6 luglio 2011, n. 98 (convertito in L. con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 15 luglio 2011, n. 111) – regola l’utilizzo nel contesto del sistema a rete dei sistemi informatici di negoziazione del Programma in riuso ed in modalità ASP;

VISTO il Decreto Legislativo 6 dicembre 2011 n. 201 (convertito in legge 22 dicembre 2011, n. 214) – disciplina il ruolo di Consip come Centrale di committenza per le Amministrazioni pubbliche centrali e gli enti nazionali di previdenza e assistenza sociale;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 15 marzo 2012 - individua le tipologie di beni e servizi per le quali le Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato sono tenute ad approvvigionarsi mediante le Convenzioni;

VISTO il Decreto Legislativo 7 maggio 2012 n. 52 - disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica;

VISTO il Decreto Legislativo 6 luglio 2012 n. 95 (convertito in Legge 7 agosto 2012, n. 135) - disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario;

VISTA la guida alla Convenzione per il noleggio a lungo termine di autoveicoli senza conducente;

VISTA la nota prot. 10340 del 5/09/2012 “Allegato all’ordinativo di fornitura” sottoscritta dal Dirigente de S.E.F.;

VISTA la legge regionale n. 10/2000 e la legislazione vigente in materia;

VISTA la Delibera Commissariale n. 1 dell’11/01/2011;

VISTO il D.lgs 163 del 2006;

VISTE le determinazioni dell' AVCP n. 8 del 18 novembre 2010 e n. 10 del 22 dicembre 2010;

VISTO l' art. 7 della legge 17 dicembre 2010, n. 217;

VISTA la determinazione n. 4 del 7 luglio 2011;

VISTO il vigente Regolamento di contabilità;

VISTO l'Articolo 1, comma 629, lettera b), della legge 23 dicembre 2014, n. 190;

VISTA la Circolare n.1/e dell'Agenzia delle Entrate del 9 febbraio 2015 ed in particolare:

- il punto 1 che testualmente individua l' ambito applicativo della disposizione sotto il profilo soggettivo degli Enti destinatari di tale disciplina specificando che ha ad oggetto l' applicabilità alle operazioni effettuate nei confronti delle P.A. ivi indicate

a) Stato e altri soggetti qualificabili come organi dello Stato, ancorché dotati di autonoma personalità giuridica, ivi compresi, ad esempio, le istituzioni scolastiche e le istituzioni per l'alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM). Tali soggetti, infatti, ancorché dotati di personalità giuridica, devono considerarsi a tutti gli effetti amministrazioni statali, in quanto del tutto compenetrati nella organizzazione dello Stato in ragione di specifici elementi distintivi (cfr. circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato n. 16 del 20 marzo 2003 e parere dell'Avvocatura dello Stato n. 14720 del 5 febbraio 2001);

b) enti pubblici territoriali (Regioni, Province, Comuni, Città metropolitane) e consorzi tra essi costituiti ai sensi dell'art. 31 del testo unico degli enti locali (TUEL) di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Si ritiene, inoltre, che siano riconducibili in tale categoria, anche gli altri enti locali indicati dall'art. 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ossia Comunità montane, Comunità isolate e Unioni di Comuni. Si tratta, infatti, in tali casi, di enti pubblici costituiti per l'esercizio associato di una pluralità di funzioni o di servizi comunali in un determinato territorio, i quali, pertanto, in relazione ad essi, si sostituiscono agli stessi Comuni associati. Una esclusione di tali enti dall'applicazione del meccanismo della scissione contabile non permetterebbe di raggiungere pienamente l'obiettivo del legislatore, limitando, di fatto, l'attuazione della finalità antievasione della norma in commento;

c) Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (C.C.I.A.A.). In base alle medesime considerazioni sopra svolte, al fine di garantire la finalità antievasione della norma in esame, devono ritenersi comprese in tale categoria anche le Unioni regionali delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, alle quali, peraltro, è obbligatoria l'adesione in forza della riforma recata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23;

d) istituti universitari;

e) aziende sanitarie locali. Atteso che in alcune Regioni sono stati costituiti appositamente degli enti pubblici che sono subentrati ai soggetti del servizio sanitario nazionale nell'esercizio di una pluralità di funzioni amministrative e tecniche, si è dell'avviso che anche tali enti debbano essere ricondotti nell'ambito applicativo della norma in commento. Si tratta, infatti, di enti pubblici che si sostituiscono integralmente alle aziende sanitarie locali e agli enti ospedalieri nell'approvvigionamento di beni e servizi destinati all'attività di questi, svolgendo tale funzione esclusivamente per loro conto, con la conseguenza che una loro esclusione renderebbe sostanzialmente inapplicabile, in tali casi, la norma stessa al settore in argomento;

f) enti ospedalieri, ad eccezione degli enti ecclesiastici che esercitano assistenza ospedaliera, i quali, ancorché dotati di personalità giuridica, operano in regime di diritto privato;

g) enti pubblici di ricovero e cura aventi prevalente carattere scientifico (I.R.C.C.S.);

h) enti pubblici di assistenza e beneficenza, ossia, Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (IPAB) e Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (ASP);

i) enti pubblici di previdenza (INPS, Fondi pubblici di previdenza).

- il punto 1.2 " Soggetti esclusi".

In forza di quanto sopra rappresentato deve ritenersi che la disciplina recata dall'art. 17-ter del DPR n. 633 del 1972 non possa trovare applicazione per le operazioni effettuate nei confronti, ad esempio, degli enti previdenziali privati o privatizzati, essendo la natura pubblica un requisito imprescindibile per l'applicazione della norma in commento, né delle aziende speciali (ivi incluse quelle delle CCIAA) e della generalità degli enti pubblici economici, che operano con un'organizzazione imprenditoriale di tipo privatistico nel campo della produzione e dello scambio di beni e servizi, ancorché nell'interesse della collettività.

Devono, inoltre, ritenersi esclusi dalla platea dei destinatari del meccanismo della scissione dei pagamenti: gli Ordini professionali, gli Enti ed istituti di ricerca, le Agenzie fiscali, le Autorità amministrative indipendenti (quale, ad esempio, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni – AGCOM), le Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente (ARPA), gli Automobile club provinciali, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN), l'Agenzia per L'Italia Digitale (AgID), l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), l'Istituto per lo studio e la prevenzione oncologica (ISPO). Si tratta, infatti, in tali casi, di enti pubblici non economici, autonomi rispetto alla struttura statale, che perseguono fini propri, ancorché di interesse generale, e quindi non riconducibili in alcuna delle tipologie soggettive annoverate dalla norma in commento.

VISTA la Circolare Federcasa n.8 del 14 gennaio 2015 ed in particolare il penultimo periodo che testualmente recita: "La lettura degli Enti interessati ci esclude dalla norma , ma crea dei problemi per quegli Enti di edilizia residenziale pubblica che gestiscono alloggi per conto dei Comuni con la formula "in nome e per conto";

VISTA la Circolare interna del Dirigente del S.E.F n.2 del 12 febbraio 2015 registrata con prot. 2049/2015 che dispone ".....di continuare ad adottare, per il momento, il sistema tradizionale di ricevimento delle fatture relativamente al solo meccanismo dello split payment" ;

VISTA la Deliberazione Commissariale n.73 del 23 dicembre 2014 con cui è stata approvata la gestione provvisoria di Bilancio per l'esercizio 2015;

VISTO il provvedimento prot. n.567 del 9 gennaio 2015 a firma del Dirigente Generale del Dipartimento Infrastrutture e Mobilità Trasporti – servizio 13, registrato nel protocollo generale dell'Ente al n.163 del 12/01/2015, con in quale viene autorizzata la gestione provvisoria di bilancio relativa all'esercizio finanziario 2015;

DETERMINA

Per quanto espresso in narrativa

LIQUIDARE E PAGARE alla LeasePlan Italia S.p.A., con sede in Roma, Via Alessandro Marchetti n.105, P.IVA -omissis- la complessiva somma di €895,41 a mezzo bonifico bancario sul c/c IBAN IT omissis – Banca Intesa BCI – Agenzia 18 – e ciò a saldo della fattura n.15025960 del 26/01/2015 relativa alla consegna delle autovetture Fiat Grande Punto targate **EN 041 ZG** ed **EN 577 ZH**;

PRENDERE ATTO che la Ditta suindicata è in regola con gli adempimenti contributivi ed assicurativi, come da copia del DURC che si allega;

DARE ATTO che l'obbligazione è immediatamente eseguibile;

TRARRE il relativo mandato di pagamento per l'importo complessivo di € 895,41, ponendo le spese bancarie per il bonifico a carico dell'I.A.C.P., sullo stanziamento di spesa di cui al C.R.2 - Titolo I – Aggregato Economico IV – Upb 2 - spese manutenzione stabili - CAP. 97 - art. 02 – appalti per manutenzione stabili - del Bilancio Annuale di Previsione 2015, gestione residui, gestione provvisoria, giusto impegno assunto con determina n.54 dell'11/02/2014.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

IST.AUTONOMO CASE POP. TRAPANI
CONTO ECONOMO

IL CAPO DEL SETT.
ECONOMICO-FINANZIARIO

GABRIELE NUNZIATA